

L'applicazione della Legge (112/2016) "Dopo di Noi" sui territori : a che punto siamo?

La Delibera della Giunta Regionale Lombarda che disciplina gli interventi attuativi della Legge 112/2016, a seguito del Piano attuativo Regionale inviato al Ministero il 28 febbraio 2017, è la numero 6674 del 6 giugno 2017. La DGR 6674/2017 si pone come fase conclusiva, dal punto di vista amministrativo, di un percorso "accelerato" per la finalizzazione degli interventi e per dare attuazione agli stanziamenti del governo con decreto ministeriale del 26 novembre 2016: il fondo nazionale ha una dotazione complessiva di 90 milioni per il 2016, 38,3 per il 2017 e 56,1 per il 2018.

Il giudizio sul lavoro svolto dalla Regione risulta positivo sia per i contenuti presenti nel Piano attuativo consegnato al Ministero sia per il programma operativo adottato: lo stanziamento regionale previsto per il 2016 è pari a 15.030.000,00 di euro a cui si aggiungono altri 6,4 milioni per il 2017. Questo fondo dovrà essere distribuito tra i 98 ambiti territoriali presenti in Lombardia che avranno il compito di pianificare la spesa sulla base di alcune indicazioni poste dalla DGR 6674 (non necessariamente vincolanti perché gli ambiti dovranno basarsi sull'analisi della domanda ed i bisogni presenti nei diversi territori). Difatti il piano operativo contenuto nella DGR 6674 declina una ripartizione del fondo regionale tra interventi gestionali pari al 57% delle risorse (in valore assoluto 8,6 milioni di euro) ed in interventi strutturali pari al 43% del fondo pari a 6,4 milioni di euro. Nello specifico la tabella sottostante riprende la ripartizione del fondo e le percentuali di destinazione per i diversi interventi

Interventi gestionali	57% v.a. 8.607.000 euro
- Percorsi programmati di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare o per la deistituzionalizzazione	Di cui 31% v.a. 2.668.170 euro / <i>due interventi sono concepiti in un continuum e l'esito finale deve essere l'uscita della persona dalla famiglia o dalla struttura, da realizzarsi in un lasso di tempo definito</i>
- Programmi di accrescimento della consapevolezza e dell'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia	
- Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative previste dalla legge (co-housing, gruppi appartamento, abitazione di proprietà)	Di cui 63% v.a. 5.422.410 euro
- Interventi di permanenza temporanea in soluzione abitativa extra familiare	Di cui 6% v.a. 516.420 euro
Interventi infrastrutturali	43% v.a. 6.423.000 euro
- Interventi di ristrutturazione dell'abitazione	Di cui 2.500.000 euro
- Sostegno al canone di locazione e spese condominiali	Di cui 3.923.000 euro

Chi sono i beneficiari di tali interventi? La DGR 6674 del 6 giugno 2017, dopo aver effettuato una analisi della domanda coinvolgendo gli ambiti territoriali (ad esclusione della Città di Milano da cui non sono pervenuti dati), ha stimato in circa 3597 le persone beneficiarie dei sostegni previste nel Programma Operativo per il Dopo di Noi. La tipologia degli utenti è stata suddivisa in frequentanti i servizi diurni sociali (CSE e SFA) costituendo circa il 61% della stima regionale, il 31% afferenti ai servizi socio sanitari (CDD) con una bassa soglia di protezione (Classe Sidi 5) ed un 8% assistite direttamente dalle famiglie. Secondo la normativa nazionale, ripresa dalla DGR Regionale, i beneficiari sono le persone con disabilità grave (ai sensi della Legge 104 articolo 3 comma 3) di età compresa tra i 18/64 anni. La condizione di disabilità non deve essere determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità. I criteri prioritari per l'accesso sono:

- la mancanza di entrambi i genitori e l'assenza di risorse economiche reddituali e patrimoniali;

- la condizione di età o disabilità dei genitori che non consentono di garantire nel futuro prossimo il sostegno alla persona disabile grave;
- l'inserimento in strutture residenziali con caratteristiche molto lontane dai gruppi appartamento, co-housing o situazioni simili alla casa familiare.

I sostegni previsti dalla DGR 6674 del 6 giugno 2017

La delibera Regionale distingue i sostegni in gestionali e strutturali. Di seguito riportiamo schema che evidenzia la tipologia dei sostegni ed il contributo ad essi connesso

	Target	Interventi	Sostegni*
Accompagnamento all'autonomia Programmi di accrescimento consapevolezza e sviluppo autonomie Percorsi di accompagnamento dall'uscita dal nucleo/deistituzionalizzazione	Età 18-55con priorità 26/45 anni	Per persone frequentanti servizi (CSE SFA CDD):Alloggi palestraSoggiorni extrafamiliari Tirocinio in ambiente lavorativo Per persone in contesto familiare: Frequenza nei servizi diurni utili a sviluppare competenze	<i>Voucher</i> annuo sino a 4.800 euroaumentabile sino a ulteriori 600 euro per interventi sul contesto familiare
Supporto alla domiciliarità	Priorità alle persone già accolte in contesti promossi dalla legge o persone per cui si prevede un nuovo accessoIndipendentemente dall'età se avviato un percorso di messa a disposizione del patrimonio della persona/famiglia, altrimenti cluster di età privilegiato 45-64 anni	Gruppi appartamento e soluzioni di co-housing (non superiori 5 p.l) rispondenti a requisiti di civile abitazione.Se gestiti da un Ente gestore, devono essere autorizzati al funzionamento;se Comunità Alloggio o Comunità sociosanitarie, comunque con ricettività entro i 5 p.l.	<i>Voucher residenzialità</i> in gruppo appartamento gestito da Ente: fino a 500 euro/mese per chi frequenta servizi diurni; fino a 700 euro/mese per chi non li frequenta <i>Contributo residenzialità</i> per almeno 2 persone che si autogestiscono: fino a 600 euro/mese <i>Buono</i> per persone che vivono in condizioni di co-housing/housing: buono mensile di 900 euro
Interventi di permanenza temporanea in soluzione abitativa extra-familiare	Persone in condizioni di emergenza (es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver...)	Ricoveri temporanei di pronto intervento/sollievo, presso gruppi appartamento; co-housing o, se non possibile, presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità	<i>Contributo</i> fino a 100 euro/die per max 60 gg
Interventi di ristrutturazione dell'abitazione	Privilegiato il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari, a seguire – in ordine di priorità – patrimoni di proprietà enti pubblici,	Migliorie per:l'accessibilità (barriere architettoniche);la fruibilità (soluzioni domotiche); la sicurezza (messa a	<i>Contributo</i> fino a 20.000 euro per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo di intervento

	edilizia popolare, enti privati non profit onlus**	norma degli impianti)	
Sostegno al canone di locazione/spese condominiali	Analogo al punto precedente	Sostegno agli oneri di locazione e alle spese condominiali	<i>Contributo</i> annuale fino a 1.500 euro, non superiore all'80% della spesa sostenuta

Fonte Anffas Lombardia

A che punto siamo?

Ad oggi, come definito dalla DGR 6674/2017, siamo nella fase della pubblicazione dei bandi e quindi nella reale accessibilità da parte delle famiglie ai sostegni indicati dalla normativa regionale e ratificati ovvero modificati dalla Linee Operative dei singoli ambiti sociali. Il problema reale è che gli ambiti avrebbero dovuto definire i sostegni confermando quanto previsto dalla Regione ovvero individuando nuovi sostegni rispondenti all'analisi della domanda territoriale. Ma soprattutto avrebbero dovuto confermare ovvero rivedere l'entità del contributo previsto dalla macrovoci "interventi gestionali" ed interventi strutturali sulla base, appunto, dell'analisi della domanda. Per semplicità di confronto abbiamo confrontato i documenti di presentazione dell'applicazione della normativa regionale di 3 ambiti territoriali: Comune di Milano, Comune di Cesano Boscone e Comune di Desio Brianza. Dall'analisi dei documenti presentati alle organizzazioni del terzo settore (così come prevede la Legge 112/2016 e la DGR 6674 c. Processo partecipativo alla programmazione), risulta evidente che l'analisi della domanda risulta ben condotta dagli ambiti di Cesano Boscone e Desio Brianza. Al contrario il Comune di Milano evidenzia la mancanza di dati necessari per costruire un'analisi della domanda adeguata alla programmazione degli interventi e dei sostegni previsti dalla normativa. Da qui ne deriva che tutti gli ambiti, ad oggi, hanno confermato l'applicazione delle percentuali di intervento ("gestionali" e "strutturali") previste dalla normativa, con una clausola di salvaguardia che determina la possibilità, in fase di applicazione, di correggere il tiro rivedendo le percentuali di assegnazione e prevedendo, laddove è possibile e suffragati da nuovi dati sulla domanda, la sperimentazione di nuovi sostegni.

..la Valutazione Multidimensionale

Riportiamo qui di seguito lo stralcio delle slide della Regione Lombardia per la presentazione del Loro Programma Operativo.

"L'accesso ai diversi interventi presuppone:

- la **Valutazione multidimensionale**: rilevazione profilo funzionale (scale ADL e IADL), integrata dalla valutazione sociale riferita al contesto relazionale e di vita della persona stessa. Non si esclude l'eventualità/possibilità di utilizzare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e conseguenti sostegni attualmente presenti, in via sperimentale, sul territorio regionale;
- Il **Progetto individuale**, di durata pluriennale è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, tiene in considerazione sia le abilità e capacità residue della persona sia le sue aspettative/motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano".

Questo aspetto costituisce, ad oggi, un nodo critico sia per l'elementarità degli strumenti utilizzati al fine della costruzione del progetto di Vita (ADL e IADL) sia perché gli ambiti territoriali non ha tenuto in debita considerazione l'apertura normativa, prevista in delibera, di utilizzare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità di vita e conseguenti sostegni. L'adozione di diversi strumenti da quelli previsti in delibera, come ad esempio la POS (*personal outcome skill*) potrebbe determinare una maggiore completezza del Progetto Individuale perché prevede il coinvolgimento diretto/indiretto della persona per la raccolta di indicazioni utili alla definizione dello stesso progetto di vita. Quanto proposto dalla normativa nazionale e regionale impone un ripensamento nella ridefinizione di politiche sociali

territoriali nel percorso di presa in carico complessivo della persona: non solo valutazione multidimensionale ma altresì definizione dei progetti e dei programmi con **valutazione di esito**.

Salvatore Semeraro

(Direttore Generale Consorzio SiR- Solidarietà in Rete-)